

# **COMUNE DI GAETA**

Provincia di Latina

## **DELIBERAZIONE DI GIUNTA**

N°237 del 14/09/2012

---

### **OGGETTO**

**Richiesta contributo per la realizzazione di interventi volti a favorire un sistema integrato di sicurezza ai sensi della L.R. n° 15/2001. Approvazione progetto "SINE CURA".**

*L'anno duemiladodici, addì 14 del mese di settembre in Gaeta e nella sede del Municipio, alle ore 12:50 e seguenti, si è riunita la Giunta Comunale.*

### **Sono intervenuti:**

			presente	assente
<i>Presidente</i>	<i>Cosmo</i>	<i>MITRANO</i>	X	
<i>Assessore (Vice Sindaco)</i>	<i>Giambattista</i>	<i>BALLETTA</i>		X
<i>Assessore</i>	<i>Pasquale</i>	<i>DE SIMONE</i>	X	
<i>Assessore</i>	<i>Antonio</i>	<i>DI BIAGIO</i>		X
<i>Assessore</i>	<i>Cristian</i>	<i>LECCESE</i>	X	
<i>Assessore</i>	<i>Alessandro</i>	<i>VONA</i>	X	

*Il Segretario Generale Avv. Celestina Labbadia, è incaricato della verbalizzazione della seduta.*

### **LA GIUNTA**

- **Vista** la proposta di deliberazione in oggetto presentata dal Sindaco Dott. Cosmo Mitrano;

P.P.: 25/5°

**Premesso:**

- che il Comune di Gaeta è particolarmente attento ai problemi della sicurezza dei cittadini, sotto tutti gli aspetti;
- che, in particolare, occorre prevenire, controllare e reprimere tutta una serie di fenomeni, che vanno dalla pedofilia, al bullismo e violenza in genere;

**Considerato:**

- che la Legge regionale del Lazio n. 15 del 05.07.2001 prevede la concessione di specifici contributi ai Comuni per gli interventi previsti dalla stessa legge, volti all'attuazione di programmi finalizzati a contrastare i suddetti fenomeni criminosi;
- che con la Determinazione della Giunta R.L. n. A07792 del 27 luglio 2012 sono stati definiti i criteri di presentazione delle domande e dei progetti volti a favorire un sistema integrato di sicurezza nell'ambito del territorio regionale;
- che il termine per la presentazione delle relative domande alla Regione Lazio scade il prossimo 22 settembre 2012;
- che, pertanto, è stata redatta l'allegata bozza di progetto finalizzato all'attuazione di iniziative volte a contrastare pedofilia, bullismo e violenza in genere, come previsto dal citato art. 2 della L.R. n.15/2001;

**Ritenuto**, pertanto, di approvare tale progetto e di richiedere alla Regione Lazio la concessione del relativo contributo, ai sensi della Legge Regionale citata;

**Visti** i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile resi rispettivamente dal Dirigente del V° Settore e dal Dirigente del Settore Economico-Finanziario ai sensi dell'art. 49 - 1° comma - del Decreto Legislativo 18/08/2000, n°267;

Con votazione unanime favorevole, palesemente resa per alzata di mano

**D E L I B E R A**

- 1) di approvare l'allegato progetto concernente la realizzazione di interventi volti a favorire un sistema integrato di sicurezza nella Città di Gaeta, ai sensi della L.R. n.15 del 05.07.2001;
- 2) di nominare responsabile del procedimento il Sig. Antonio Zangrillo Gallinaro, Dirigente del V Settore;
- 3) di chiedere alla Regione Lazio la concessione del relativo finanziamento, ai sensi dell'art.4, comma 1, lett.c) della citata L.R. n.15/2001;
- 4) di rinviare a successivo atto l'assunzione dell'impegno di spesa per la quota a carico del Comune in quanto la stessa non comporta allo stato oneri a carico del bilancio.

Successivamente

**LA GIUNTA COMUNALE**

Ravvisata l'urgenza di dare immediata esecuzione al presente atto;

Visto l'art.134 - comma 4 - del Decreto Legislativo 18/08/2000, n° 267;  
Previa separata votazione unanime favorevole, resa per alzata di mano

**D I C H I A R A**

Il presente atto **immediatamente eseguibile**.

Il presente verbale viene letto, confermato e sottoscritto nelle forme di legge.

IL SINDACO

DOTT. COSMO MITRANO

IL SEGRETARIO GENERALE

AVV. CELESTINA LABBADIA

## **PARTE SECONDA**

### DATI DEL PROGETTO

Denominazione:

# PROGETTO “SINE CURA”

Deliberazione di Giunta comunale di approvazione del progetto:

N° 237 del 14/09/2012

Indicare il tipo di intervento per cui si richiede il contributo:

- prevenzione ed inclusione sociale (interventi di mediazione sociale e/o culturale sul territorio e nelle scuole nonché iniziative di inserimento/reinserimento nel mondo della scuola e del lavoro rivolti ad immigrati con particolare riguardo alle diverse etnie coinvolte);

**X** corsi di formazione e campagne informative volte a sensibilizzare il pubblico su tematiche che attengono alla sicurezza variamente concepita quali pedofilia e violenza di genere;

**X** percorsi formativi e informativi nelle scuole superiori e Medie Superiori del personale scolastico e all'attivazione di programmi di sostegno ai minori vittime di atti di bullismo;

- iniziative di carattere educativo-sociale dirette alla prevenzione e alla individuazione di abusi su minori, nonché alla prevenzione di disagio e/o di devianza minorile, anche attraverso il reinserimento di minori già coinvolti in attività criminali;

**X** assistenza ed aiuto alle vittime dei reati (attivazione di un numero verde e/o creazione di uno sportello di assistenza psicologico-legale alle vittime di reati, in stretta connessione con le Istituzioni e le Forze dell'Ordine);

Descrizione del progetto comprensiva delle modalità di realizzazione del programma, dei tempi, delle fasi, delle risorse umane e strutturali da impiegare. Il progetto dovrà contenere un piano di valutazione degli interventi, sia ex ante che ex post, nonché il monitoraggio continuo sull'uso delle risorse professionali, finanziarie, strutturali ed organizzative. Descrizione del contenuto, dei tempi e delle modalità di esecuzione del progetto:

### **1. Presentazione sintetica del progetto proposto**

Il presente progetto ha come obiettivo principale, quello di contribuire a migliorare la vivibilità del territorio comunale attraverso degli interventi seminariali e delle tavole rotonde. Gli obiettivi saranno di tipo "preventivo" e "programmatico", finalizzati a sensibilizzare la popolazione in generale e le scuole superiori e Medie superiori su specifiche tematiche legate attinenti alla sicurezza variamente concepita (pedofilia, bullismo e violenza in genere). Contestualmente, attraverso la tecnica del "Focus group", durante le tavole rotonde verranno raccolti dei dati ed elaborati in un report al fine di delineare la "domanda di sicurezza" del Comune di Gaeta utile alla definizione degli interventi che il Comune stesso potrà in futuro realizzare. Verrà inoltre istituito, un portale web interattivo, in cui, oltre alla parte pubblica di tipo informativo sarà possibile fornire assistenza sia psicologica che legale alle vittime dei reati.

### **Premessa**

Il controllo delle città, la tranquillità quotidiana, il vivere sicuri ed in armonia con il proprio territorio non è un problema nuovo o contemporaneo, è un problema antico, anzi antichissimo; da quando il re, il sovrano, in cambio del monopolio nell'impiego della forza, della tassazione e di altre prerogative di sovranità, offriva ai propri sudditi protezione dai nemici esterni alle mura della città e «giustizia sociale interna». Si tratta quindi, di problemi antichi, i quali naturalmente assumono oggi connotazioni differenti e per certi versi innovative. Infatti, «negli ultimi anni, il tema della sicurezza ha assunto presso tutta l'opinione pubblica italiana e sicuramente anche europea un'importanza tale da condizionare in alcuni casi anche la convivenza civile. La paura, che caratterizzava il nostro paese nell'immediato dopoguerra e che sembrava affievolita, ha ripreso vigore, alimentata anche da una crescente criminalità diffusa e da una velocissima dinamicità sociale. Oggi la paura, e quindi la sensazione di insicurezza, grazie all'intrecciarsi di una molteplicità di fattori, alcuni dei quali si autoalimentano in una spirale strumentalizzata ed ansiogena, ha assunto le caratteristiche di una perenne emergenza. I cittadini sono sempre più disorientati, confusi, bombardati da informazioni discordanti, da posizioni politiche spesso ideologiche, spaventati da una criminalità sempre in agguato.

Il problema sicurezza, così come viene presentato, rischia tuttavia di essere lontano dalla realtà; per certi versi esso appare confuso e strumentale. Per i residenti nei piccoli comuni del nostro paese il fattore generante il senso di insicurezza è la micro-criminalità. Il dato è netto e senza possibilità di appello. Per il

52% di chi vive in un piccolo centro il senso di incertezza è strettamente legato allo sviluppo e all'affermarsi dei fenomeni che incidono sul vivere quotidiano e non tanto i grandi elementi criminali come mafia, camorra o terrorismo. Una parte minoritaria di persone, lega il tema dell'insicurezza anche ad altri fattori, come le difficoltà economiche. L'intervento proposto avrà non solo una finalità di tipo "preventivo/informativo", ma potrà rappresentare un utile strumento di supporto per la programmazione di interventi finalizzati a migliorare la sicurezza sul territorio del Comune di Gaeta. Inoltre è prevista la sperimentazione di un portale web interattivo in cui, attraverso un forum si potrà fornire un supporto alle vittime di reati.

## **2. Modalità di realizzazione del programma.**

L'azione prevede la realizzazione di alcune fasi consequenziali.

### *Fase 1 – Comunicazione e Promozione.*

La prima fase prevede un'azione mirata a due obiettivi principali, fra loro consequenziali: da un lato, promuovere la conoscenza sul territorio dell'azione con le relative opportunità offerte, dall'altro portare i potenziali beneficiari ad usufruire dei servizi che si andranno ad erogare.

Si provvederà a progettare, far realizzare e controllare la diffusione di materiale di comunicazione e informazione su tutto il territorio comunale. Verranno implementati dei link specifici sul sito web comunale e zone limitrofe.

Gli obiettivi specifici di questa azione sono:

- contribuire alla realizzazione di una informazione sistemica del settore;
- informare gli stakeholders sulla progettualità informativa messa in atto.

Per la realizzazione di una campagna informativa ad ampio raggio nella quale si farà uso di:

- circuiti radiofonici locali;
- sito web
- quotidiani cittadini a distribuzione gratuita;
- materiali informativi (locandine, brochures, etc.) da distribuire nelle aree interessate dagli interventi anche grazie alla collaborazione dei vari organismi presenti sul territorio.

### *Fase 2 – implementazione portale web*

In via sperimentale e verrà realizzato un portale web dedicato alla sicurezza del territorio. Il portale avrà una sezione pubblica e verrà aggiornato periodicamente e conterrà notizie in materia giuridica, informazioni su eventi e tutto quanto riguarda gli interventi messi in atto all'interno del territorio comunale in materia di sicurezza. Inoltre verrà realizzato un forum interattivo in cui verrà prestata un'assistenza di tipo legale e psicologica alle vittime dei reati. Tale assistenza potrà essere assicurata in futuro dall'Amministrazione Comunale anche con personale dipendente.

#### *Fase 3- Seminari divulgativi/informativi.*

Verranno realizzati dei seminari informativi su specifiche tematiche attinenti alla sicurezza variamente concepita (pedofilia, bullismo e violenza in genere). I relatori di tali seminari saranno scelti tra esperti con comprovata esperienza, anche appartenenti ad associazioni operanti su specifici settori. La platea sarà rappresentata dalla popolazione in generale e dai rappresentanti di specifiche categorie di cittadini. Relativamente agli argomenti legati alla sicurezza nel mondo della scuola, la platea sarà formata dagli studenti e dal personale scolastico delle scuole superiori e medie superiori.

#### *Fase 4 – Focus Group e definizione della “domanda di sicurezza”.*

Durante i seminari verranno realizzate delle tavole rotonde in cui, attraverso la tecnica del Focus Group, si andrà a stilare un report che andrà a definire la “domanda di sicurezza del territorio”. La domanda di sicurezza normalmente comprende un ampio arco di fattori come:

- 1) il rischio effettivo di essere vittime di intimidazioni, aggressioni o atti violenti;
- 2) il disagio e la debolezza determinato dalla rottura dei codici di comportamento della civile convivenza (atti di vandalismo, graffiti, ecc);
- 3) il disagio generato dal degrado dei codici tradizionali di cura del territorio (cura del verde, pulizia, presenza di vigilanza sulle strade);
- 4) la percezione di insicurezza cagionato da fattori ambientali quali scarsa illuminazione ecc;
- 5) la paura come forma soggettiva e mediale, non legata all'aumento del rischio reale nel luogo, ma derivante da fattori più ampi (e spesso lontani dal contesto specifico) e dal bombardamento mediale.

La domanda di sicurezza, quindi, investe un vasto settore di interventi e azioni, ben più ampio del solo controllo del territorio e della repressione della micro-criminalità e include l'area grigia dell'inciviltà; la qualità del tessuto urbano e ambientale; la cura e la vitalità dei centri e delle periferie, nonché lo sviluppo e la forza delle reti relazionali. All'interno delle tavole rotonde, avranno un ruolo determinante i rappresentanti di specifiche categorie di cittadini (ad. Es. anziani, studenti, forze dell'ordine ecc.) i quali forniranno le indicazioni e i dati al fine di definire la “domanda di sicurezza del territorio”. I seminari non avranno, quindi, soltanto un fine divulgativo/informativo, ma andranno a realizzare un utile strumento di

supporto per la programmazione di interventi finalizzati a migliorare la sicurezza sul territorio del Comune di Gaeta.

In linea con quanto previsto dall'avviso pubblico, i tempi di realizzazione previsti per la conclusione del presente progetto sono di sei mesi dalla data di avvio. Le risorse umane previste sono costituite parte da personale dipendente dell'Ente Comunale, parte da personale volontario e, qualora all'interno dell'Ente non siano presenti specifiche figure professionali, da professionisti con comprovata esperienza nel settore specifico. Per la corretta realizzazione del progetto, trasversalmente a tutte le azioni sarà necessaria la figura di un direttore di progetto, che coordinerà le altre risorse e un addetto amministrativo che provvederà ad adempiere a tutti gli obblighi di natura amministrativa/rendiconto. Per quanto riguarda le singole azioni, ed in particolare l'attività di assistenza sul portale web, l'azione seminariale e i Focus Group con la definizione della "domanda di sicurezza", sarà utilizzato personale con specifiche competenze curricolari relative alla singola funzione da svolgere. L'Amministrazione Comunale potrà utilizzare sia personale dipendente, sia personale volontario che a contratto, selezionato nel rispetto delle normative vigenti. Le risorse strutturali necessarie sono quelle relative all'organizzazione e erogazione dei seminari informativi. Sarà, quindi, necessario dotarsi di una Sala Congressi attrezzata al fine di consentire il normale svolgimento dei seminari con efficienza.



Descrizione dell'ambito territoriale in cui si realizzerà il progetto, delle problematiche e delle priorità specifiche per rispondere efficacemente alle richieste e ai bisogni della popolazione, con il fine di contribuire al miglioramento della "qualità della vita" della cittadinanza.

### 1. Ambito territoriale dell'intervento

Il bacino territoriale di riferimento è quello relativo all'area della provincia di Latina, in particolare il Comune di Gaeta, appartenente all'area sub - regionale del Sud – Pontino . Tale area è collocata al sud della Regione Lazio, e pur facendo parte ancora del Centro Italia, rappresenta il preludio del Meridione, subendo le influenze e gli svantaggi delle zone meridionali.



Il Comune di Gaeta presenta 21.546 abitanti per 8.434 famiglie. E' il comune più densamente popolato (756,5 abitanti/kmq) nella Provincia di Latina ed è il secondo comune con reddito medio pro capite più alto (€ 11.357) nella Provincia di Latina. Il primo è Latina. Inoltre è il comune (>5.000) con il più basso tasso di Natalità (7,0) nella Provincia di Latina ed è il comune (>5.000) con l'età media più alta (44,9) nella Provincia di Latina. E' il terzo comune (per casa comunale) più a Sud (latitudine: 41,2193) nella Regione Lazio. Lo precedono Ventotene e Ponza. Al fine di individuare le priorità specifiche in relazione alle problematiche del territorio è necessario analizzare alcuni dati relativi ai reati compiuti sul territorio provincia.

L'ammontare dei reati annualmente denunciati nelle singole province del Lazio si attesta attorno a valori che non denotano particolari fluttuazioni nell'ultimo quinquennio, fatto salvo il caso della provincia di Roma ove si registra, dal 2006 al 2010, un rilevante calo (di circa il 14%) degli atti criminosi. Degno di nota

è, inoltre, l'incremento delle denunce di reato riscontrato nella provincia di Latina ove, rispetto al dato del 2006, si segnala nel 2010 un incremento delle denunce di circa il 10%<sup>1</sup>.

Totale dei reati (valore assoluto)					
<b>PROVINCIA</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
Viterbo	10.655	11.354	11.512	10.641	10.624
<b>Rieti</b>	4.571	4.497	4.477	4.806	4.456
Roma	269.367	274.175	236.549	222.862	232.393
Latina	21.637	25.723	23.037	22.360	23.819
Frosinone	13.014	14.850	13.794	13.715	13.219
<b>Totale Lazio</b>	<b>319.244</b>	<b>330.599</b>	<b>289.369</b>	<b>274.384</b>	<b>284.511</b>

La tendenza degli ultimi anni conferma, dunque, una sostanziale diminuzione dell'incidenza del dato relativo alla criminalità nella provincia di Roma rispetto alle altre realtà del Lazio, anche se l'impatto percentuale delle denunce di reato registrate nella provincia di Roma rimane ampiamente preponderante (nel 2010, l'81,7% nei reati commessi nel Lazio sono stati denunciati nella sola provincia di Roma). Si segnala, parallelamente, una progressiva crescita dell'incidenza del dato relativo alla provincia di Latina (che passa dal 6,8% del 2006 all'8,4% del 2010).

Totale dei reati (incidenza percentuale dei dati delle singole province sul totale Lazio)					
<b>PROVINCIA</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
Viterbo	3,3	3,4	4,0	3,9	3,7
Rieti	1,4	1,4	1,5	1,8	1,6
Roma	84,4	82,9	81,7	81,2	81,7
Latina	6,8	7,8	8,0	8,1	8,4
Frosinone	4,1	4,5	4,8	5,0	4,6
<b>Totale Lazio</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

Può risultare altresì indicativo, al fine di definire le criticità del territorio, vedere l'andamento di alcuni dei reati che maggiormente venno ad indebolire la percezione di sicurezza del territorio. Ad esempio rispetto al reato di violenza sessuale, si rileva che le due provincia meridionali rispetto l'intera Regione (Latina e Frosinone ) sono in controtendenza: in particolare Frosinone, con 17 casi di violenza sessuale nel 2010 (-22,7% rispetto all'anno precedente) diviene in valori assoluti la provincia meno interessata da questa tipologia di reato; diversamente Latina, dove il decremento nel 2010 risulta pari al 10,2% (da 49 a 44 violenze sessuali denunciate), si conferma la seconda provincia del Lazio (ovviamente dopo Roma), per numero di reati censiti. Diverso è l'andamento del reato di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione minorile (-7,7% nel 2010, passando da 13 a 12 casi, a fronte dei 22 del 2008) e di quelli di pornografia minorile e di detenzione di materiale pedopornografico, in aumento nel 2009 e di nuovo in calo nell'ultimo anno (rispettivamente -34,6% e -40%). Considerando infine congiuntamente i reati di criminalità violenta (omicidi consumati, tentati omicidi, violenze sessuali e lesioni dolose, quest'ultimo

<sup>1</sup> Rapporto sullo stato della sicurezza e sull'andamento della criminalità nel Lazio - analisi dei dati 2006-2010 - Osservatorio Tecnico Scientifico per la Sicurezza e la Legalità Regione Lazio.

analizzato in dettaglio più avanti), la dinamica osservata evidenzia un incremento anche di questo gruppo di reati di particolare gravità; il decremento degli omicidi rilevato nel 2010 non compensa infatti se non marginalmente l'aumento di tutti gli altri reati afferenti a questo gruppo, peraltro quantitativamente molto più consistenti, vanificando il positivo recupero registrato nel corso del 2009 (-2,9%, da 6.171 denunce nel 2008 a 5.989 nell'anno successivo)<sup>2</sup>.

Da tali analisi si può evincere l'assoluta necessità di fornire un adeguato supporto sia preventivo che di assistenza che possa contribuire a migliorare in maniera consistente la qualità della vita sul territorio.

---

<sup>2</sup> Rapporto 2011 sullo stato delle Province del Lazio – dinamiche politico-amministrative Demografia e inclusione sociale Competitività del sistema regionale Economia e ricchezza del territorio Risorse del territorio Legalità, sicurezza e controllo del territorio – realizzato su dati ISTAT - UPI Lazio

Relativamente al rischio di criminalità, tenendo conto dei parametri definiti dall'osservatorio ex art. 8 l.r. 15/2001, e relativamente ai flussi migratori, tenendo conto dei dati risultanti da pubblici registri, regolarmente autocertificati ai sensi di legge.

Da quanto emerge dal rapporto sullo stato della sicurezza e sull'andamento della criminalità nel Lazio realizzato dall'Osservatorio Tecnico Scientifico per la Sicurezza e la Legalità della Regione Lazio sui dati relativi agli anni 2006 - 2010, l'andamento della criminalità nel Lazio negli ultimi cinque anni, elaborata sulla base dei dati acquisiti dalla banca dati SDI del Ministero dell'Interno, consente di tracciare un quadro particolarmente chiaro dell'incidenza delle fattispecie di reato più ricorrenti a livello comunale, provinciale, regionale. La tabella che segue mostra il quadro aggregato dei reati denunciati nel Lazio, alla stregua del numero di segnalazioni pervenute, ogni anno, alle forze dell'ordine (valore assoluto).

L'analisi delle denunce di reato registratesi nel quinquennio 2006-2010 in provincia di Latina mostra un incremento delle denunce nel 2010 (23.819 segnalazioni) rispetto al dato del 2006 (21.637 denunce). Nel 2010 nella provincia di Latina sono state presentate l'8,4% delle denunce del Lazio, con un significativo aumento dell'incidenza percentuale delle segnalazioni di reato acquisite in questo territorio sul totale regionale. Per quanto riguarda le singole fattispecie delittuose, permane elevato il dato relativo all'ammontare dei principali delitti contro la persona (lesioni, minacce, ingiurie), dei delitti contro il patrimonio (furti, rapine, estorsioni, danneggiamenti).

<b>Reati</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
1) Attentati	25	20	35	29	35
2) Strage	2	3	1	0	1
3) Omicidi volontari consumati	46	50	50	48	32
4) Infanticidi	0	0	1	0	0
5) Tentati omicidi	148	164	166	123	144
6) Omicidio preterintenzionale	6	10	3	3	4
7) Omicidi colposi	184	169	75	212	199
8) Lesioni dolose	4.255	4.952	5.530	5.486	5.497
9) Percosse	662	862	892	920	886
10) Minacce	4.402	5.467	5.811	6.198	6.064
11) Ingiurie	3.225	3.823	4.039	4.260	4.131
12) Violenze sessuali	361	422	424	427	473
13) Atti sessuali con minorenne	31	37	32	44	46
14) Corruzione di minorenne	5	11	13	8	16
15) Furti	217.946	217.569	166.902	152.784	165.764
16) Ricettazione	3.051	3.212	2.977	2.318	2.386
17) Rapine	4.780	5.552	4.791	3.657	3.450
18) Estorsioni	347	455	583	458	494
19) Usura	25	36	31	63	32
20) Sequestri di persona	160	195	181	143	154
21) Associazione per delinquere	104	111	85	85	103
22) Associazione di tipo mafioso	3	6	4	1	1
23) Riciclaggio e impiego di denaro	156	133	143	148	152
24) Truffe e frodi informatiche	8.146	9.669	9.746	9.745	8.296
25) Incendi	1.078	1.613	962	915	867
26) Danneggiamenti	26.911	32.117	34.879	36.005	38.694
27) Danneggiamento seguito da incendio	619	573	568	499	541
28) Contrabbando	63	206	132	53	64
29) Stupefacenti	3.473	3.996	3.892	3.960	3.621
30) Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	182	161	191	140	153
31) Delitti informatici	157	390	619	642	653
32) Contraffazione di marchi e prodotti industriali	780	412	626	493	499
33) Violazione alla proprietà intellettuale	1.388	1.051	885	635	386
34) Altri delitti	36.523	37.152	44.100	43.882	40.673
<b>Totale reati</b>	<b>319.244</b>	<b>330.599</b>	<b>289.369</b>	<b>274.384</b>	<b>284.511</b>
<b>Popolazione media</b>	<b>5.399.043</b>	<b>5.527.163</b>	<b>5.593.864</b>	<b>5.654.289</b>	<b>5.705.278</b>

(Fonte: Banca dati SDI Ministero dell'Interno)

I dati relativi ai tassi medi di criminalità riscontrati, nel periodo 2006-2010, in provincia di Latina mostrano un'alta incidenza di denunce di reato, oltre che nel capoluogo (circa 627 denunce l'anno ogni 10.000 abitanti), in alcuni comuni del litorale pontino, fra cui Sabaudia (585), San Felice Circeo (651), Sperlonga (630) e Formia (550)<sup>3</sup>. Va tuttavia adeguatamente considerato, ai fini di una ancor più rigorosa riflessione sociocriminologica, l'indice di delittuosità o tasso di criminalità che costituisce il parametro fondamentale attraverso cui valutare l'impatto concreto della criminalità nelle singole realtà del Lazio. Tale quoziente è il frutto del rapporto fra il numero dei delitti e l'ammontare della popolazione media degli abitanti su 10.000 unità e consente di rilevare, per l'appunto, il numero di reati commessi in un anno ogni 10.000 abitanti. L'aumento dell'ammontare di talune fattispecie di reato (in valore assoluto) da un anno all'altro può essere infatti collegato, dal punto di vista statistico, alla crescita della popolazione. Si rivela pertanto utile, per una adeguata comparazione dell'incidenza oggettiva della criminalità, mettere a confronto parallelamente i diversi indici annuali di delittuosità (numero di reati ogni 10.000 abitanti) che non risentono del fattore distorsivo, legato all'incremento della popolazione, che può incidere sul valore assoluto.

Per quanto riguarda la città di Gaeta, dal 2006 al 2011 l'indice di delittuosità è passato da un valore pari a 440,9 a 505,2 e in valore assoluto da 956 a 505,21 su 21.600 abitanti circa. Le variabili dei reati sul Comune di Gaeta li riportiamo sulla tabella seguente<sup>4</sup>:

<b>VARIABILI</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
01) Attentati	0	1	0	0	0
02) Strage	0	0	0	0	0
03) Omicidi volontari consumati	0	0	0	0	0
04) Infanticidi	0	0	0	0	0
05) Tentati omicidi	0	2	0	2	2
06) Omicidio preterintenzionale	0	0	0	0	0
07) Omicidi colposi	0	2	0	1	1
08) Lesioni dolose	23	27	29	41	28
09) Percosse	1	3	3	1	2
10) Minacce	28	38	27	31	34
11) Ingiurie	20	30	30	35	40
12) Violenze sessuali	2	1	4	5	4
13) Atti sessuali con minorenne	0	0	0	0	0
14) Corruzione di minorenne	0	0	0	0	0
15) Furti	541	626	496	456	333
16) Ricettazione	3	21	13	14	22
17) Rapine	3	4	3	4	5
18) Estorsioni	0	2	3	3	0
19) Usura	0	0	0	0	0
20) Sequestri di persona	1	0	0	0	1
21) Associazione per delinquere	0	0	0	0	0
22) Associazione di tipo mafioso	0	0	0	0	0
23) Riciclaggio e impiego di denaro	0	0	0	0	1
24) Truffe e frodi informatiche	37	42	41	47	27
25) Incendi	17	30	7	14	28
26) Danneggiamenti	167	219	231	199	203
27) Danneggiamento seguito da incendio	1	4	5	1	23

<sup>3 4</sup> Rapporto sullo stato della sicurezza e sull'andamento della criminalità nel Lazio - analisi dei dati 2006-2010 - Osservatorio Tecnico Scientifico per la Sicurezza e la Legalità Regione Lazio.

28) Contrabbando	0	0	0	0	0
29) Stupefacenti 2 8 5 8 8					
30) Sfruttamento della prostituzione e pornografia Minorile	0	0	3	2	2
31) Delitti informatici	1	0	1	2	1
32) Contraffazione di marchi e prodotti industriali	1	0	0	1	0
33) Violazione alla proprietà intellettuale	5	1	1	0	0
34) Altri delitti	103	214	176	229	176
Totale delitti	956	1.275	1.078	1.096	941
<b>Popolazione media</b>	<b>21.683</b>	<b>21.747</b>	<b>21.737</b>	<b>21.696</b>	<b>21.607</b>

In linea generale, l'ammontare dei reati denunciati costituisce indubbiamente un dato imprescindibile per la valutazione dello stato della sicurezza dello scenario di riferimento. È proprio a questo dato, del resto, che si fa più comunemente richiamo nella rappresentazione mediatica dei fenomeni criminosi.

Parlare di politiche migratorie significa riferirsi ad un complesso di normative e strumenti volti a regolare e gestire le condizioni di ingresso e di permanenza dei migranti in uno Stato estero (oltre che di un eventuale allontanamento). Ciò significa garantire l'accesso ai diritti e ai servizi a coloro che sono stati ammessi a risiedere su un territorio (per motivi di studio, lavoro o ricongiungimento familiare), ma anche occuparsi di come regolare lo *status* degli stranieri entrati in un Paese senza autorizzazione o, come sta avvenendo sempre più frequentemente nei Paesi Europei e Occidentali, attivare strumenti finalizzati a contrastare l'immigrazione clandestina (respingimenti ed espulsioni).

Tali politiche, anche a fronte di una realtà che assume sempre più le caratteristiche di un fenomeno di massa, non dovrebbero tuttavia mai rinunciare ad una capacità discriminatoria, ovvero, pur all'interno di una necessaria regolazione, saper riconoscere lo *status* di rifugiati o le condizioni di bisogno che, nella maggior parte dei casi, restano la vera causa dei processi migratori. Prima di analizzare le principali caratteristiche e le eventuali problematiche del fenomeno migratorio nel Lazio, appare opportuno fornire un quadro, seppur sintetico, delle principali disposizioni normative che ne hanno accompagnato e regolato l'evoluzione: è la *Legge 943/1986* a rappresentare il primo sistematico tentativo di una regolarizzazione dell'immigrazione in Italia, riconoscendo, per la prima volta, la presenza di lavoratori extracomunitari, definendone lo *status* giuridico e garantendo loro l'accesso ai servizi sociali, sanitari, alla scuola e alla casa; successivamente la *Legge 39/1990* rappresenta un primo tentativo, rivelatosi in larga misura insufficiente, di regolamentare maggiormente i flussi di ingresso e di garantire agli stranieri la possibilità di costituire società cooperative e intraprendere attività autonome nel settore del commercio e dell'artigianato. Tale disposizione disciplinava anche l'asilo politico, mentre con successive Circolari del Ministero della Pubblica Amministrazione anche ai minori irregolari veniva garantito il diritto all'istruzione. Con la *Legge 40/1998* viene introdotto il sistema di ingresso dei lavoratori stranieri "per quote" e, contestualmente, si adotta una nuova disciplina sulla condizione degli immigrati irregolari, accanto a norme per la protezione delle donne immigrate vittime di tratta e induzione alla prostituzione (e riduzione in schiavitù) e per i minori stranieri non accompagnati, oggetto di attenzione anche nella *Legge Bossi-Fini* che, oltre ad affrontare con maggiore rigore i criteri di ingresso e di permanenza in Italia dei lavoratori e dei cittadini immigrati, interviene in modo specifico nella gestione dei profughi e dei richiedenti asilo. *Le dimensioni della popolazione straniera.*

Passando ad analizzare in termini empirici il fenomeno migratorio nel Lazio, occorre in primo luogo considerare come nel 2011 prosegue il processo di crescita e integrazione della componente straniera residente nel territorio, con un incremento del 9% rispetto all'anno precedente (a fronte del +7,9%

rilevato in Italia). Al tempo stesso, risultano in crescita i dati relativi all'inserimento scolastico degli alunni stranieri, dalla scuola dell'infanzia all'università, così come quelli relativi alle rimesse, ancora in leggero aumento nel 2010 (+0,2% nella regione), pur all'interno di un ciclo economico negativo che continua ad investire il Lazio, così come l'intero Paese. Nell'analisi dei dati che consentono di quantificare la presenza straniera nel Lazio, occorre ricordare che questi si riferiscono necessariamente alla quota regolare dell'immigrazione, che certamente non esaurisce il fenomeno.

Ciò premesso, tra il 1999 e il 2011 la presenza straniera tra i residenti del Lazio risulta quasi triplicata, passando da 195.555 a 542.688 unità (con un incremento del 177,5% a fronte del +309,4% registrato in Italia). Nel periodo considerato è naturalmente la provincia capitolina a registrare la crescita più elevata in termini assoluti (+267.973 unità, pari a +153,3%), anche se in termini relativi le altre province del Lazio presentano un incremento maggiore. In particolare è la provincia di Viterbo ad essere interessata dalla più consistente espansione del fenomeno (+475,5% dal 1999 al 2011), seguita da Rieti (+392,6%), Latina (+367,1%) e Frosinone (+313,7%). Tra il 2010 e il 2011 sono Latina e Roma a presentare la crescita più ampia del fenomeno, con incrementi pari, rispettivamente, a +10,4% (+3.576 in termini assoluti) e +9,2% (+37.161); analogo al valore nazionale (+7,9%) l'aumento rilevato nell'ultimo anno a Viterbo (+8,2%) e Rieti (+7,9%), mentre più contenuto è quello di Frosinone (+4,9%)<sup>5</sup>.

La ricerca di una occupazione, impossibile da raggiungere nel Paese di origine, è la principale motivazione che spinge un individuo ad emigrare; seguono, secondo indagini Istat condotte a livello nazionale, il ricongiungimento familiare e lo studio e, anche se in misura ridotta, i motivi religiosi, le richieste di asilo politico e i problemi di salute. I dati che seguono confermano la centralità del lavoro nell'esperienza migratoria, con il posizionamento della regione Lazio al secondo posto (media dei primi tre trimestri 2010, Fonte Istituto Tagliacarne) per quota dell'occupazione straniera. Naturalmente occorre precisare che tali stime non consentono una visione complessiva del fenomeno che deve necessariamente tenere conto di un'ampia quota di occupati stranieri irregolari, che non è possibile quantificare con precisione (alcune stime indicano valori pari a circa un quarto del totale).

---

<sup>5</sup> Rapporto 2011 sullo stato delle Province del Lazio – dinamiche politico-amministrative Demografia e inclusione sociale Competitività del sistema regionale Economia e ricchezza del territorio Risorse del territorio Legalità, sicurezza e controllo del territorio – realizzato su dati ISTAT - UPI Lazio

**MONITORAGGIO DELL'INTERVENTO:**

- Valutazione ex ante si intende la valutazione condotta in fase progettuale al fine di valutare la coerenza e la fattibilità del progetto in funzione degli obiettivi scelti.
- Valutazione in itinere, intermedia, permette di verificare che i risultati progressivamente raggiunti dall'intervento siano in linea con gli obiettivi previsti, ciò anche al fine di adeguare tempestivamente gli interventi nel caso di mutamenti imprevisti.
- Valutazione ex-post mira a rendere conto dell'efficacia e dell'efficienza degli interventi e del loro impatto effettivo. In tale contesto dovranno essere definiti degli indicatori di risultato, riferiti agli ambiti territoriali in cui si attua il progetto, al fine di misurare l'efficacia dell'intervento (numero omicidi, numero furti, numero anziani in stato di abbandono, percezione della sicurezza dei cittadini, miglioramento della fruizione di spazi e di servizi, ecc...);

**Ex ante;** tale tipologia di valutazione e monitoraggio necessita di strumenti che in via preventiva possano garantire la piena coerenza e cantierabilità dell'azione in relazione agli obiettivi fissati in fase progettuale. A tal fine in fase di avvio del progetto verrà realizzato un piano esecutivo dettigliato per singole fasi definendo gli obiettivi intermedi, e stilato un gantt specifico al fine di permettere di misurare i tempi e la modalità di esecuzione. Verrà inoltre redatto l'organigramma di progetto per definire ruoli e responsabilità.

**In itinere;** al fine di monitorare le attività e i risultati verrà nominato in seno all'Amministrazione Comunale un Comitato Tecnico Scientifico che si riunirà periodicamente e sistematicamente al fine di risolvere le eventuali criticità che si potranno riscontrare durante l'esecuzione del piano. Il Comitato Tecnico Scientifico avrà la facoltà di riadeguare il piano esecutivo iniziale rispetto tali criticità fermo restando la coerenza con gli obiettivi fissati in fase progettuale.

**Ex post;** tale valutazione va a misurare l'impatto dell'azione sul territorio in termini di efficacia ed efficienza sia rispetto alle singole fasi che rispetto all'intero progetto. Rispetto le singole fasi verranno stilati degli indicatori che evidenzieranno i risultati raggiunti. In particolare rispetto la prima fase "*Comunicazione e Promozione*" sarà utile rilevare il grado di copertura territoriale dell'azione di comunicazione messa in atto. Per quanto riguarda la seconda fase "*implementazione portale web*" sarà utile rilevare il numero degli accessi al sito rispetto uno specifico intervallo temporale, e il numero dei soggetti che usufruiranno del servizio di assistenza. Rispetto la terza fase "*Seminari divulgativi/informativi*" sarà utile rilevare sia il numero dei partecipanti alle azioni seminariali, sia le categorie rappresentate. Infine rispetto la quarta fase "*Focus Group e definizione della "domanda di sicurezza"*" risulta rilevante andare ad analizzare la tipologia della "domanda di sicurezza" che si va a definire.

Infine al fine di misurare l'efficacia dell'intera azione verrà realizzato un report che andrà ad analizzare l'effettivo impatto dell'azione rispetto alla situazione preesistente, attraverso l'elaborazione di dati oggettivi. In particolare potrà essere utile implementare una scheda di valutazione trasversale a tutte le fasi ed univoca rispetto all'obiettivo finale, da somministrare ad un campione significativo di utenti.



Costo del progetto: € 28.000,00

Contributo richiesto: € 25.000,00

Specificare, apponendo una X nella casella riportata, se il progetto prevede un incremento occupazionale:

Indicare il coinvolgimento di associazioni, comitati o categorie professionali o altri enti o istituzioni pubbliche:

Specificare le associazioni coinvolte e le modalità del coinvolgimento:

.....  
.....

Enti coinvolti nella partecipazione finanziaria (intesa esclusivamente come partecipazione finanziaria e non come fornitura di beni e servizi):

Comune

altri Enti pubblici

Enti privati

Specificare la denominazione degli Enti pubblici e/o privati e/o Associazioni coinvolti nella partecipazione finanziaria:

.....  
.....

Indicare l'importo della partecipazione finanziaria, e la relativa quota percentuale rispetto al costo del progetto:

Importo partecipazione finanziaria €: 3.000,00

quota percentuale della partecipazione finanziaria rispetto al costo del progetto:

Costo del progetto: € 28.000,00

Contributo richiesto: € 25.000,00

Indicare l'importo della partecipazione finanziaria, e la relativa quota percentuale rispetto al costo del progetto:

Importo partecipazione finanziaria €: 3.000,00

quota percentuale della partecipazione finanziaria rispetto al costo del progetto:

10,71%

Piano analitico dei costi con l'indicazione delle azioni che trovano copertura economica con risorse a carico del soggetto proponente e di quelle con il contributo regionale.

DESCRIZIONE DELL'AZIONE	CONTRIBUTO A CARICO DELL'ENTE PROPONENTE	CONTRIBUTO REGIONALE PREVISTO
<i>Fase 1 – Comunicazione e Promozione.</i>	Euro 2.000,00	Euro 7.000,00
<i>Fase 2 – implementazione portale web.</i>		Euro 12.000,00
<i>Fase 3- Seminari divulgativi/informativi.</i>	Euro 1.000,00	Euro 4.000,00
<i>Fase 4 – Focus Group e definizione della “domanda di sicurezza”.</i>		Euro 2.000,00

Il Sindaco del Comune di Gaeta

---

---

Pareri favorevoli ai sensi dell'art.49 – 1° comma – del Dec. Lgs. 18/08/2000, n°267

Per la regolarità tecnica  
il Dirigente responsabile

f.to (Antonio Zangrillo Gallinaro)

Per la regolarità contabile  
il responsabile del Settore Finanziario

NON DOVUTO

---

---

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

Che il presente atto:

- ▶ Viene affisso in copia a questo Albo Pretorio, come prescritto dall'art.124, comma 1, del Dec. Lgs. 18/08/2000 n°267, per 15 giorni consecutivi a decorrere dal \_\_\_\_\_;
- ▶ Non è soggetto a controllo preventivo di legittimità ai sensi della Legge Costituzionale n°3/2001;
- ▶ È esecutivo perché dichiarato immediatamente eseguibile (art. 134 – comma 4 – del Dec. Lgs. 18/08/2000, n°267).

Li \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

il Messo Comunale

F.to (Filippo Buonaugurio)

\_\_\_\_\_

il Segretario Generale

F.to (Avv. Celestina Labbadia)

---

---

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che il presente atto è divenuto esecutivo il \_\_\_\_\_

- ▶ perché decorso il decimo giorno della sua pubblicazione (art.134 – comma 3 – del Dec. Lgs. 18/08/2000 n°267).

Li \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to (Avv. Celestina Labbadia)

---

---

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE, IN CARTA LIBERA PER USO AMMINISTRATIVO.

Addì \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO GENERALE

(Avv. Celestina Labbadia)